

Vita della Comunità s. Nicolò' e s. Marco

PICCOLI GESTI DI VICINANZA

I nostri catechisti e i capi scout stanno programmando per questo periodo di vacanza piccoli gesti di vicinanza verso i nostri ragazzi, quelli che sono attualmente consentiti. Invitiamo le famiglie non solo ad apprezzare questa vicinanza, ma anche a sostenere le proposte che verranno messe in atto. Proposte più concrete sarà possibile metterle in atto a partire dalla fine di questo mese, quando verranno comunicate le nuove disposizioni da parte del governo e dei nostri vescovi. Per ora, si può partecipare sempre all'Eucaristia della Domenica (e anche dei giorni feriali). E' proprio la Messa della Domenica la prima "catechesi" per tutti: piccoli e grandi. Se poi la preghiera viene condivisa anche in famiglia, la "catechesi" diventa ancora più seria e convincente.

SANTA MARTA

Marta è la sorella di Maria e di Lazzaro di Betania. Nella loro casa ospitale Gesù amava sostare durante la predicazione in Giudea. In occasione di una di queste visite conosciamo Marta. Il Vangelo ce la presenta come la donna di casa, sollecita e indaffarata per accogliere degnamente il gradito ospite, mentre la sorella Maria preferisce starsene quieta in ascolto delle parole del Maestro. L'avvilta e incompresa professione di massaia è riscattata da questa santa fattiva di nome Marta, che vuol dire semplicemente «signora». Marta ricompare nel Vangelo nel drammatico episodio della risurrezione di Lazzaro, dove implicitamente domanda il miracolo con una semplice e stupenda professione di fede e durante un banchetto al quale partecipa lo stesso Lazzaro, da poco risuscitato, e anche questa volta ci si presenta in veste di donna tuttofare. I primi a dedicare una celebrazione liturgica a S. Marta furono i francescani, nel 1262. Questa donna, umile "casalinga" ci insegna come accogliere il Signore nella nostra vita.

S. IGNAZIO DI LOYOLA

Il grande protagonista della Riforma cattolica nel XVI secolo, nacque ad Azpeitia, un paese basco, nel 1491. Era avviato alla vita del cavaliere, la conversione avvenne durante una convalescenza, quando si trovò a leggere dei libri cristiani. All'abbazia benedettina di Monserrat fece una confessione generale, si spogliò degli abiti cavallereschi e fece voto di castità perpetua. Nella cittadina di Manresa per più di un anno condusse vita di preghiera e di penitenza; fu qui che vivendo presso il fiume Cardener decise di fondare una Compagnia di consacrati. Da solo in una grotta prese a scrivere una serie di meditazioni e di norme, che successivamente rielaborate formarono i celebri Esercizi Spirituali. L'attività dei Preti pellegrini, quelli che in seguito saranno i Gesuiti, si sviluppa un po' in tutto il mondo. Il 27 settembre 1540 papa Paolo III approvò la Compagnia di Gesù.

PERDON D'ASSISI

Nella Porziuncola d'Assisi, s. Francesco ebbe la divina ispirazione di chiedere al papa l'indulgenza che fu poi detta, appunto, della Porziuncola o Grande Perdono, la cui festa si celebra il 2 agosto. In una imprecisata notte del luglio 1216, mentre se ne stava in ginocchio innanzi al piccolo altare della Porziuncola, immerso in preghiera,

vide all'improvviso uno sfolgorante chiarore rischiare le pareti dell'umile chiesa. Seduti in trono, circondati da uno stuolo di angeli, apparvero, in una luce sfavillante, Gesù e Maria. Il Redentore chiese al suo Servo quale grazia desiderasse per il bene degli uomini. S. Francesco umilmente rispose: "Poiché è un misero peccatore che Ti parla, o Dio misericordioso, egli Ti domanda pietà per i suoi fratelli peccatori; e tutti coloro i quali, pentiti, varcheranno le soglie di questo luogo, abbiano da te o Signore il perdono delle colpe commesse". L'indulgenza fu concessa dal Papa. Il 2 agosto 1216, dinanzi una grande folla, S. Francesco, alla presenza dei vescovi dell'Umbria, con l'animo colmo di gioia, promulgò il Grande Perdono. Tale indulgenza è lucrabile, per sé o per le anime del Purgatorio, da tutti i fedeli dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del giorno seguente, oppure, nella domenica precedente o successiva visitando una qualsiasi altra chiesa francescana, chiesa cattedrale o parrocchiale.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Accompagnate dalla preghiera dei loro cari e della comunità, abbiamo affidato al Signore: **Ardemia Tuzzato** di via Marconi - **Rina Castaldello ved. Toso** di via D. Chiesa. Ora le affidiamo al ricordo e alla preghiera di tutti.

IL DONO DEL BATTESIMO

Con il dono del Battesimo apriamo la porta della vita cristiana per: **Vittoria Donà - Diego Pietro Lucaci - Rebecca Faggian**. Siamo felici di poter affidare alle loro famiglie questo tesoro prezioso che è la fede cristiana e ci auguriamo, e preghiamo, perché possa germogliare e crescere nelle loro case.

ATTIVITA' DEGLI SCOUT

Non potendo fare i tradizionali "campi" in tenda gli scout non si sono arresi e stanno progettando alcune attività che prendono il via in queste ultime settimane di luglio. I ragazzi del Reparto le hanno già realizzate. I più piccoli (i Lupetti) hanno già prenotato gli spazi del patronato per una sorta di "Grest di Branco" avendo già raccolto l'adesione di tutto il "Branco". I più grandi (Rover e Scolte) hanno in progetto qualche camminata in montagna e una discesa in kayak di un corso d'acqua che non hanno ancora definito. Quando c'è voglia e fantasia si possono fare cose belle rispettando anche le prescrizioni di questo tempo particolare.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30

S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: 18.30 - s. Marco: 17.30

Feriale: s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00

Rosario e Vesperi a s. Nicolò: 17.30

CONFESSIONI Sabato: 16.00 - 18.00

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

XVII^ TEMPO ORDINARIO - 26 LUGLIO 2020

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

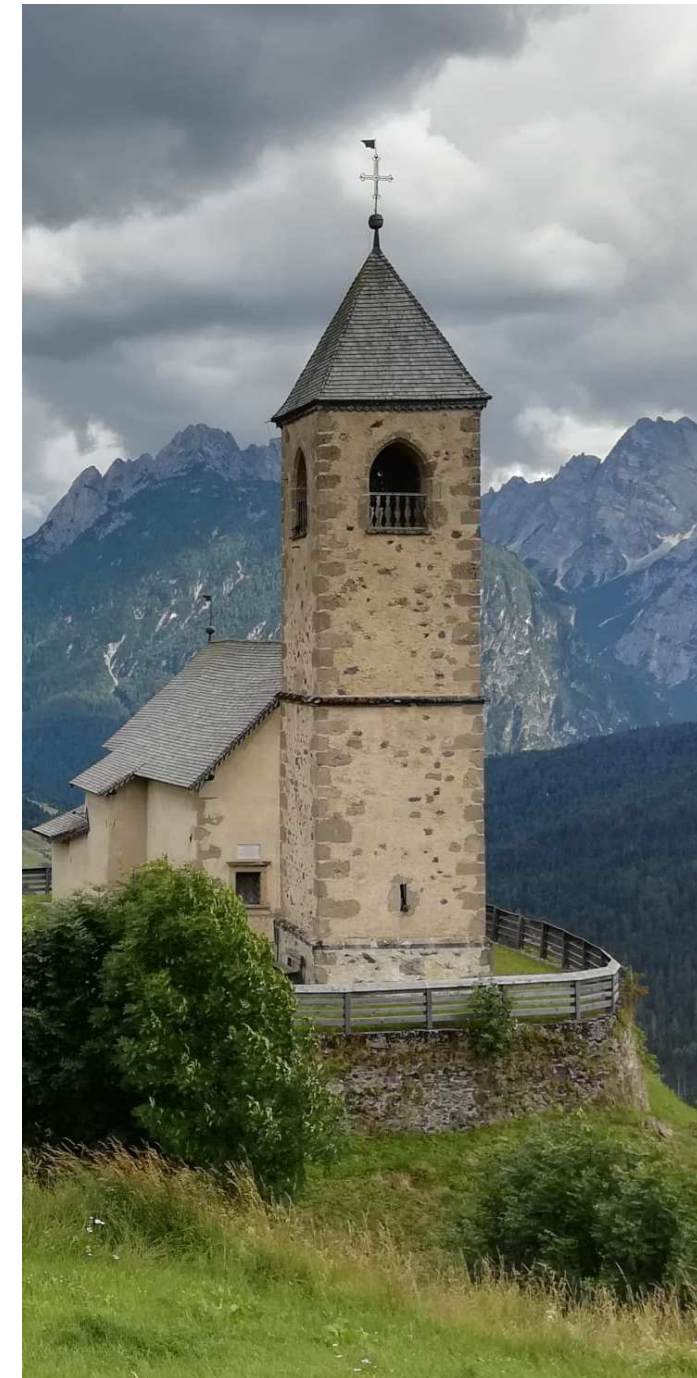
tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

**Il frutto del
silenzio è
la preghiera.
Il frutto della
preghiera è
la fede.
Il frutto della
fede è l'amore.
Il frutto
dell'amore è il
servizio.
Il frutto del
servizio è
la pace.**

(Madre Teresa di Calcutta)





La parola del Papa

La parabola del seminatore

Gesù racconta a una grande folla la parabola - che tutti conosciamo bene - del seminatore, che getta la semente su quattro tipi diversi di terreno. La Parola di Dio, simboleggiata dai semi, non è una Parola astratta, ma è Cristo stesso, il Verbo del Padre che si è incarnato nel grembo di Maria. Pertanto, accogliere la Parola di Dio vuol dire accogliere la persona di Cristo, lo stesso Cristo.

Ci sono diversi modi di ricevere la Parola di Dio. Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio. Stiamo vedendo tutto, distratti da tutto, dalle cose mondane. Un'altra possibilità: possiamo accogliere la Parola di Dio come un terreno sassoso, con poca terra. Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre. Possiamo, ancora - una terza possibilità di cui Gesù parla nella parabola - accogliere la Parola di Dio come un terreno dove crescono cespugli spinosi. E le spine sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle preoccupazioni mondane... Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto. Infine - la quarta possibilità - possiamo accoglierla come il terreno buono. Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno. Questa del seminatore è un po' la "madre" di tutte le parabole, perché parla dell'ascolto della Parola. Ci ricorda che essa è un seme fecondo ed efficace; e Dio lo sparge dappertutto con generosità, senza badare a sprechi. Così è il cuore di Dio! Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola, nessuno è escluso. La Parola è data a ognuno di noi. Possiamo chiederci: io, che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto? Se vogliamo, con la grazia di Dio possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il seme della Parola. Esso è già presente nel nostro cuore, ma il farlo fruttificare dipende da noi, dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi. Per questo è importante abituarsi ad ascoltare la Parola di Dio, a leggerla. E torno, una volta in più, su quel consiglio: portate sempre con voi un piccolo Vangelo, un'edizione tascabile del Vangelo, in tasca, in borsa... E così, leggete ogni giorno un pezzetto, perché siate abituati a leggere la Parola di Dio, e capire bene qual è il seme che Dio ti offre, e pensare con quale terra io lo ricevo. La Vergine Maria, modello perfetto di terra buona e fertile, ci aiuti, con la sua preghiera, a diventare terreno disponibile.

(Angelus 12 luglio 2020)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: 1ª SETTIMANA

DOMENICA 26 LUGLIO 2020 XVIIª TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Frigo Annamaria e Baldan
Alessandro
ore 10.30 Da Re Aleardo - Fasolato Dina
e Rosina
ore 18.30

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2020

ore 18.00 Nardo Artemia

MARTEDÌ 28 LUGLIO 2020

ore 18.00 Celegato Lino e Ida - Intenzione

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020 S. MARTA

ore 18.00 Boschin Giovanni

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

ore 18.00 Masato Benito (Ann) - Tonon
Eusebio (Ann)

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020 S. IGNAZIO DI LOYOLA

ore 18.00 Liviero Albino

SABATO 1 AGOSTO 2020

ore 18.30 Carrara Alice

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 XVIIIª TEMPO ORDINARIO

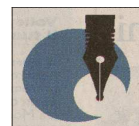
ore 8.00
ore 10.30 Leda Marchiori Pizzati
ore 18.30 Bepi Pandolfo - Andriolo Gianna
Righetto Natalina

Cari giovani, chiediamo la grazia di un cuore nuovo per l'intercessione di s. Luigi Gonzaga, giovane coraggioso che non si tirò mai indietro nel servizio degli altri, tanto da dare la vita per curare i malati dell'epidemia di peste. Il Signore ci cambi il cuore.

Gesù nell'Eucaristia si fa vicino a noi: non lasciamo solo chi ci sta vicino, chi ha fame di cibo e dignità, chi non lavora e fatica ad andare avanti. Serve una vicinanza reale, servono vere e proprie catene di solidarietà.

Pregare significa intercedere per il mondo, ricordando che esso, nonostante tutte le sue fragilità, appartiene sempre a Dio.

(Twitter Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

IL SILENZIO

C'è un'altra esperienza bella per chi va per boschi o affronta un sentiero di montagna: il silenzio. Permette di ascoltare il canto degli uccelli, la bellezza della riflessione e della preghiera, la gioia di condividere insieme la fatica. Di solito siamo immersi nei tanti rumori della città e spesso anche nella volgarità dello schiamazzo che si prolunga nella notte creando tensione e rifiuto di questa nostra società che è immersa nel rumore. Talvolta viene la nostalgia dei giorni del "lockdown" che ci ha costretto a stare a casa e ci ha permesso di gustare il silenzio senza il bisogno di cercare luoghi particolari per trovarlo. Ma, se si presenta un'occasione di silenzio, non sprechiamola e prendiamola invece come un dono del Signore. Lo si può cercare anche nel raccoglimento della nostra chiesa che rimane sempre aperta per offrire un angolo di riflessione e di preghiera per tutti. Quando il cuore è in subbuglio o ha bisogno di un po' di "pace" la troviamo a pochi passi da casa nostra.

COLLABORATORI O CORRESPONSABILI

I collaboratori non ci mancano, per fortuna, e sono sempre pronti e generosi. Di questo ringraziamo il Signore. Ma c'è una differenza tra collaboratori e corresponsabili. Ai primi bisogna chiedere i secondi sono quelli che si fanno avanti e chiedono: "C'è bisogno di qualcosa?". Hanno cioè quell'attenzione che previene qualsiasi richiesta e si mette a disposizione perché vede una necessità. Soltanto questo atteggiamento del cuore viene in aiuto ai bisogni della comunità e non mette solo sulle spalle dei sacerdoti la fatica di dover organizzare, cercare, prevenire le necessità. Lo si vede soprattutto in questo tempo quando c'è bisogno di organizzare l'animazione dell'Eucaristia (l'accoglienza, il canto, le letture, la raccolta delle offerte, la sanificazione della chiesa dopo ogni celebrazione). Per entrare in questa logica bisogna arrivare qualche momento prima dell'inizio della preghiera, bisogna prendere a cuore le "necessità" della parrocchia e non aspettare che siano sempre gli altri a farsene carico. Ci aspettiamo che molti collaboratori si trasformino pian piano in corresponsabili.

AMAREZZE

Le gioie e le amarezze fanno parte della vita di un prete, come della vita di ciascuno. Ci dà gioia la dedizione dei nostri catechisti e dei capi scout, delle persone che si prendono cura della nostra chiesa, di chi dedica tempo e fatiche per il Centro s. Martino, per i diversi collaboratori che animano la preghiera della comunità. Ci amareggia, e ci amareggia tanto, vedere il vuoto dei piccoli e dei ragazzi nelle nostre chiese, e di conseguenza anche il vuoto delle loro famiglie, che sono preoccupate solo di conoscere date e modalità dei Sacramenti della vita cristiana (prima confessione, prima comunione, cresima). La vita cristiana vive dell'Eucaristia della Domenica. Ma questo non sembra interessare, se non marginalmente, le nostre famiglie. Eppure lo diciamo sempre, ma siamo inascoltati. Forse qualcuno è in vacanza e partecipa all'Eucaristia nei luoghi di villeggiatura, ma molti sono a casa. Che grande amarezza è constatare che l'appuntamento della Domenica è disertato.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: 1ª SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 26 LUGLIO 2020 XVIIª TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

LUNEDÌ 27 LUGLIO ore 7.00:

MARTEDÌ 28 LUGLIO ore 7.00:

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO ore 7.00:

GIOVEDÌ 30 LUGLIO ore: 7.00

VENERDÌ 31 LUGLIO ore 7.00:

SABATO 1 AGOSTO ore 7.00:

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 XVIIIª TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 26 LUGLIO 2020 XVIIª TEMPO ORDINARIO

ore 10.45
Angela e Mario

LUNEDÌ 27 LUGLIO

ore 8.30

MARTEDÌ 28 LUGLIO

ore 8.30

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO

ore 8.30

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

ore 8.30

VENERDÌ 31 LUGLIO

ore 8.30

SABATO 1 AGOSTO

ore 17.30 Prefestiva
Rino, Anita, Andrea, Maria

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 XVIIIª TEMPO ORDINARIO

ore 10.45
Baldan Antonio, Egidio, Anna